

Bucarest quarta tappa

di UMBERTO TERRACINI

Bucarest è stata scelta come quarta tappa della grande, letta e generosa, era che la gioventù democratica, libera e progressiva del mondo ha iniziato nel 1947 per raggiungere, attraverso ai tempi inquieti e con opere prolifiche, il traguardo luminoso di un mondo rinnovato nella pace fra tutti i popoli e fondato sulla amicizia fra tutti gli uomini.

La prima tappa aveva sostituito nel 1947 a Praga, mentre Budapest, risorta dalle macerie della guerra, era stata nel 1949 sede ospitale della seconda. Poi nel 1951 la scelta cadde su Berlino; e decine di migliaia di giovani e di ragazze, provenienti dai cinque continenti, trascorsero un'estate indimenticabile nella città di Berlino. L'altra parte della città era bruciata e ridettero per un mese unitarietà di vita — a monito ed esempio per quanti ne custodiscono ancora cinghiale la sciagurata divisione come buon mezzo di dominio e di ricatto sul popolo tedesco.

Quest'anno il Festival mondiale della Gioventù dispiegherà le sue ali e le bandiere di tutte le patrie nel cielo di un paese che ha affrontato e porta innanzi con serena risolutezza l'ardua impresa della propria trasformazione secondo l'appello umano e sociale della maggioranza del suo popolo. Ma le parole con le quali il Festival mondiale della Gioventù chiama a raccolta i suoi vecchi e nuovi amici, perché si misurino nelle prove civili dell'arte, della cultura e dello sport e si associno fra di loro nei giochi e negli svaghi, restano quelle di sempre: le parole della riconciliazione e della collaborazione, della fiducia e della concordia, del lavoro e del progresso.

Questo incontro di Bucarest è indetto mentre sull'orizzonte della politica mondiale si annuvola una tempesta che si annuvola a levansi, sia pur timidamente e fra rudi contrasti, l'alba di un nuovo giorno. Sono state pronunciate, sia pure in sordina, le prime frasi di un dialogo che da tanto stava negli auspici ardenti di tutta la gente umana, laboriosa ed onesta.

Che non potrà non riflettersi sulle luminose giornate del vicino agosto, allorché le parole di tutti i popoli si fonderanno, tra stadi e giardini, lungo le strade affollate e nei grandi teatri della capitale rumena, in canti, saluti, evviva.

E anche, è sperabile, concorrerà a facilitare il complesso lavoro di preparazione cui ha posto mano il Comitato Nazionale Italiano del Festival, assicurandogli se non l'aiuto quanto meno la imparziale attenzione della gioventù e degli uffici pubblici.

Il Festival si svolgerà dal 2 al 16 agosto, secondo un programma incomparabilmente ricco di gare e di feste. Si può dire che in esso non resti ignorata nessuna delle sane e feconde attività nelle quali si estrinsecano le energie fisiche e spirituali della gioventù. E al dispiegamento di questi onesti e nobili e fondamentali atti di indipendenza e di solidarietà, della creazione di un avvenire migliore per tutti i viventi.

E a questi due temi che devono ispirarsi i giovani che parteciperanno ai molti concorsi già annunciati per le giornate di Bucarest: i letterari (novelle, lavori teatrali, poesie, saggi storici e scientifici), testi per radio trasmissioni, artistici (disegno, bianco e nero, pittura, fotografie, incisione, scultura, lavori popolari), musicali (canzoni, inno, composizioni vari), cinematografici (per 9,16 e 23 mm, muto e sonoro, in nero e a colori).

In quanto alle prove sportive — che comprenderanno il remo e la vela, il nuoto, la boxe, la lotta greco-romana e libera, il sollevamento pesi, il ciclismo, il calcio, la pallanuoto, il rugby, la palla canestro e l'atletica — è assicurato già ad esse il sostegno e il riconoscimento di molte Federazioni Nazionali riconosciute, come la svizzera e la austriaca di basket, le olandesi di lotta e di calcio, l'italiana di boxe, l'austriaca e l'indiana di ciclismo, l'argentina e la cilena di pallanuoto, nonché delle Federazioni Internazionali di pallanuoto e di canottaggio.

La gioventù italiana, che nel 1947 parteciperà a Praga, Budapest e Berlino —, cinque più volte con i conquistati allora la bandiera della nostra Repubblica, non rimarrà assente dal grande incontro di Bucarest. Ma rispondendo al fraterno appello del Festival Mondiale, si troverà in confronto con altri cento altri giovani di ogni nazione, di ogni razza e di ogni colore.

BASTA COL GOVERNO DELLA SMOBILITAZIONE INDUSTRIALE! NAZIONALIZZARE LA

Savona in sciopero per 1350 licenziamenti

DA SAVONA: L'azione di protesta è stata indetta per oggi dalle 10 alle 12 dalla C.G.I.L. **DA BOLOGNA:** Le trattative fra le parti sui 960 licenziamenti alla Ducati fissate per il 15 luglio. **DA IGLESIAS:** Anche il vescovo chiede che sui 300 licenziamenti nelle miniere decidano

SAVONA, 30. — Un nuovo durissimo colpo è stato inferto questa sera all'industria metalmeccanica e all'economia savonese con la richiesta di 1.350 licenziamenti che è stata avanzata simultaneamente dalle direzioni della ILVA e della Scarpa e Magnano di Savona.

La lettera con la quale la unione industriale ha comunicato alla C.G.I.L. la gravissima decisione dice fra l'altro: «La situazione tecnico-produttiva e le condizioni del mercato siderurgico — dice la lettera relativa all'ILVA — rendono assolutamente indilazionabile la definitiva fermata dei treni serpentaggio, fatta e fiamiera con il conseguente licenziamento di 1150 dipendenti». Secondo le intenzioni della direzione dell'ILVA, i licenziamenti dovrebbero effettuarsi il 15 luglio.

Per la Scarpa e Magnano invece i licenziamenti dovrebbero avere luogo con effetto immediato. La lettera degli industriali, infatti, prosegue affermando che la direzione si trova nella necessità di ridurre il personale e quindi di risolvere con effetto immediato il rapporto di lavoro con 200 suoi dipendenti.

Di fronte alla gravità della situazione determinata in seguito a queste richieste, effettuate fra l'altro senza neppure informare le Commissioni interne dei due stabilimenti l'esecutivo della Camera del Lavoro e la C.I.S.L. provinciale hanno emesso insieme un comunicato nel quale, dopo avere denunciato i gravi provvedimenti, invitano i lavoratori dell'industria e dei trasporti di Savona e Vado Ligure a manifestare la loro protesta astenendosi dal lavoro dalle ore 10 alle ore 12 di oggi mercoledì 1 luglio.

Dal canto suo l'esecutivo ha deciso di indire per questa mattina alle ore 10,30 al teatro Chiabrera una manifestazione di protesta alla quale parteciperanno tutti i lavoratori. Per il segretario responsabile della C.G.I.L. on. Pacifico Calandrone.

L'agitazione a Bologna

BOLOGNA, 30. — L'Associazione degli industriali ha respinto le richieste di revoca dei 960 licenziamenti al pretesto di consentire al consigliere delegato dell'ILVA di richiedere al FIM nuove autorizzazioni a quali parte padronale subordinata parte ogni revisione del provvedimento.

Nel corso dei contatti fra le parti, la larga unità mantenuta sul terreno delle rivendicazioni è stata turbata quando si è trattato di discutere sul modo e sulla sede delle trattative: infatti essa ha sostenuto di ricevere impropriamente il mandato di negoziare se le trattative avessero avuto per sede Bologna. I liberi, anzi, hanno addirittura annunciato — senza che vi fosse stata ancora alcuna convocazione ufficiale — che il governo aveva indetto a Roma una riunione fra tutte le parti interessate per sabato 4 luglio.

La F.I.O.M. e la C.I., invece, come sempre sensibili e fedeli al mandato delle masse, hanno ribadito unanimemente in un'assemblea generale che ha avuto luogo in mattinata, hanno sostenuto che il governo non poteva assolvere la funzione di conciliatore in quanto responsabile della gestione della azienda (di cui detiene il 98 per cento delle azioni) e che pertanto non solo la sede delle trattative avrebbe dovuto essere Bologna, ma che ad essa avrebbe dovuto partecipare ufficialmente un rappresentante ministeriale.

E' chiaro che l'Associazione degli industriali e i dirigenti della C.I.S.L. vorrebbero sottrarre le trattative al controllo della cittadinanza e dei lavoratori interessati, ai quali spetta, in ogni caso, l'ultima parola. La F.I.O.M. e la C.G.I.L. parteciperanno comunque all'incontro di Roma perché gli interessi dei lavoratori anche in quella sede siano salvaguardati.

La crisi dello zinco e la politica di guerra

IGLESIAS, 30. — Vivissima è l'agitazione fra i minatori di Iglesias a causa dei 300 licenziamenti annunciati dalla SAPEZ. La popolazione appoggia l'azione dei minatori di superare ogni divergenza e di stare uniti per poter concretamente operare in difesa degli operai minacciati di licenziamento. «I 312 lavoratori che stanno per essere colpiti in modo indiscriminato — ha detto il compagno Armando Congiu nel suo intervento — hanno bisogno della nostra azione unitaria. Rappresentiamo la linea unitaria della città e dobbiamo prendere l'impegno di fermare la mano che sta per sottoscrivere l'ordine di licenziamento. Se riusciamo a mantenere la nostra linea unitaria, io penso, questo momento difficile per il bacino metallifero sarà superato con notevole vantaggio per tutti i lavoratori». Il sindaco socialista mons. Melis, che parlava a nome del vescovo di Iglesias.

Il dibattito, pacato e sereno, è stato animato da una sola preoccupazione: quella di superare ogni divergenza e di stare uniti per poter concretamente operare in difesa degli operai minacciati di licenziamento. «I 312 lavoratori che stanno per essere colpiti in modo indiscriminato — ha detto il compagno Armando Congiu nel suo intervento — hanno bisogno della nostra azione unitaria. Rappresentiamo la linea unitaria della città e dobbiamo prendere l'impegno di fermare la mano che sta per sottoscrivere l'ordine di licenziamento. Se riusciamo a mantenere la nostra linea unitaria, io penso, questo momento difficile per il bacino metallifero sarà superato con notevole vantaggio per tutti i lavoratori». Il sindaco socialista mons. Melis, che parlava a nome del vescovo di Iglesias.

Intanto è stata ricevuta dal Presidente della Regione, on. Crespellani, una delegazione composta dai segretari provinciali della C.G.I.L., on. Giuseppe Borghero, dal consigliere provinciale comunista Armando Congiu, on. Giuseppe Tocco, dal consigliere regionale democristiano Cova civich, dal consigliere monarchico Ferris e dal segretario provinciale della Federazione minatori Ulisse Usai. Il presidente Crespellani ha riferito alla delegazione i risultati del colloquio da lui avuto a Roma con il ministro dell'Industria Campilli a proposito del licenziamento di 312 operai della SAPEZ, che

«E' necessario intervenire — egli ha detto — per togliere una mano di ferro, perché ad essi non vengano a mancare il lavoro e il pane. L'autorità ecclesiastica è disposta ad appoggiare quelle azioni che si terranno nei limiti dell'onestà, della liceità, della legalità. L'autorità del vescovo interporrà presso le autorità governative perché si trovi la soluzione di questo stato di cose e perché venga data la garanzia che gli operai verranno conservati al loro posto di lavoro».

Intanto è stata ricevuta dal Presidente della Regione, on. Crespellani, una delegazione composta dai segretari provinciali della C.G.I.L., on. Giuseppe Borghero, dal consigliere provinciale comunista Armando Congiu, on. Giuseppe Tocco, dal consigliere regionale democristiano Cova civich, dal consigliere monarchico Ferris e dal segretario provinciale della Federazione minatori Ulisse Usai. Il presidente Crespellani ha riferito alla delegazione i risultati del colloquio da lui avuto a Roma con il ministro dell'Industria Campilli a proposito del licenziamento di 312 operai della SAPEZ, che

Perciò acquista grande significato la richiesta di sospendere i licenziamenti fino alla formazione del nuovo governo. Si tratta infatti di sapere se l'Italia avrà un governo di pace, come ha chiesto il popolo il 7 giugno, oppure un governo che progredisce nella politica dissennata della quale si vedono assai chiaramente i frutti qui ad Iglesias.

A COLLOQUIO CON ISIDORO MOLICA

Comprerà un'auto utilitaria il vincitore dei milioni di Monza

Ha appreso di essere diventato ricco da un giornale abbandonato su un tavolo - E' un funzionario del Ministero del Tesoro

«Non lo nego, sono emozionato. Capira' un po' cascata addosso una pioggia di biglietti da mille che non sarei riuscito a guadagnare in 45 anni di lavoro...». Queste sono le prime parole che ha detto il dottor Isidoro Molica Colletta, il fortunato funzionario di trentadue anni, impiegato al ministero del Tesoro, che ha vinto i 50 milioni della lotteria di Monza col biglietto serie D n. 71423 acquistato presso l'Agenzia Spati, in Galleria Colonna a Roma.

Lo abbiamo pescato mentre faceva ritorno a casa. Alla direzione del Loto e delle lotterie per conoscere le modalità della riscossione. Qui ha trovato funzionari coi quali gli era in rapporti (egli è infatti impiegato alla direzione per il controllo sugli Istituti di previdenza) che sono stati prodighi di consigli. Poi, finalmente, è tornato a casa ed ha messo al corrente la moglie del fatto. Glielo ha detto con circospezione («A spata un cupo, ha spiegato, e non sta bene da qualche tempo»).

«Continuerò a lavorare al Ministero, ha risposto, ma naturalmente non farò più gli straordinari».

«Si compierà una macchina?»

«Finora ho posseduto una motocicletta, ma da stamane ho deciso di non usarla più. Capira' ora che ho la possibilità di vivere tranquillo, non voglio mettere a repentaglio la mia vita su due ruote. Mi comprerò una macchina utilitaria, di serie perché quelle di lusso non mi piacciono».

«Contento?»

«E me lo chiede? — ha detto lui — finora ho vissuto col mio misero stipendio di funzionario: 52 mila lire al mese che con gli straordinari ed altri piccoli introiti riuscivo a far aumentare fino a 70-75 mila lire. E con questa somma, con moglie e un ragazzino, non c'è da scialacquare. Ora che sono ricco non cambierò certo le mie abitudini».

INAUDITO ATTEGGIAMENTO D'UN UFFICIALE GIUDIZIARIO DI IMOLA

Con la pistola spianata intima ai coloni di pagare le «regalie»

Il funzionario è inoltre responsabile d'un sequestro compiuto senza testimoni

BOLOGNA, 30. — Un episodio di odioso fiscalismo è accaduto a Dozza Imolese, nei poderi di Montone, rispettivamente condotti dai coloni Augusto Spoglietti e Pietro Coralli. Un ufficiale giudiziario della Pretura di Imola, accompagnato da un perito agrario, si era recato nei poderi per l'incarico, per mandato del proprietario del fondo Antonio Monari, di procedere al sequestro di tutto il grano e del bestiame onde far pagare ai due coloni i contributi unitari e perfino le «regalie» di medioevale memoria.

In uno dei poderi l'ufficiale giudiziario, non avendo trovato alcuno in casa, procedeva al sequestro senza che nessun testimone presenziasse all'operazione.

Ma nell'altro podere il figlio del colono, Marcello Coralli, si opponeva al sequestro facendone rilevare la assoluta illegittimità in quanto è stabilito per legge che il pagamento dei contributi unitari spetta non al colono ma bensì al proprietario del fondo.

Di fronte al fermo atteggiamento del giovane, per tutta risposta l'ufficiale giudiziario estraeva una rivoltella, puntandogliela contro. Ma il giovane non mostrava di intimidirsi, anzi rivolgeva delle calme parole all'aggressore facendogli rilevare il ridicolo del suo gesto.

Infuriato, l'ufficiale giudiziario si allontanava allora profendendo minacce e si recava ad Imola. Poco dopo, accompagnato da un carabinieri, tornava sul fondo dei Coralli e faceva arrestare il giovane Marcello.

Una delegazione di ferrovieri rievoca a Montecitorio

Una delegazione di ferrovieri del Compartimento di Firenze accompagnata dagli onorevoli Santoro e Segretario della C.G.I.L. e dal Segretario del Smequato Ferroviario Italo Bucci è stata ricevuta ieri dal Vice Presidente della Camera dei Deputati, on. Leone e Targetti.

La delegazione ha presentato al Vice Presidente della Camera una petizione sottoscritta da circa 5000 ferrovieri del Compartimento di Firenze, apparsa sulle diverse correnti politiche e sindacali. Essi hanno chiesto: adeguati miglioramenti economici e normativi, secondo il progetto concordato con l'Amministrazione ferroviaria; immediata concessione di un accordo sui miglioramenti stessi, scala mobile e adeguamento della indennità carovita e delle quote complementari per il carico familiare; assistenza sanitaria e tredicesima mensilità ai pensionati; annullamento delle punizioni inflitte per attività sindacale e per partecipazione agli scioperi.

Le rivendicazioni degli alimentaristi

Il Direttivo della Federazione alimentare (F.I.L.A.) ha preso in esame la situazione della categoria.

Il Direttivo della Federazione alimentare (F.I.L.A.) ha preso in esame la situazione della categoria.

L'eroica lotta della Romagna evocata al processo Manzoni

Affluiscono da tutta la provincia di Ravenna telegrammi di protesta contro il P.G. - I tremendi delitti dei nazi-fascisti

MACERATA, 30. — Per oltre tre ore, stamane, alle Assise di Macerata, è suonata la voce dell'avv. Walter Sabadini, difensore di Silvio Pasi — il valoroso capo partigiano — e dell'imputato a piede libero Ugo Ricci Mancini.

Il compito dell'avv. Sabadini, stamane, avrebbe potuto essere di gran lunga meno grave e difficoltoso se questa causa non fosse stata sottoposta al giudizio del Tribunale e se l'accusa privata, come l'accusa pubblica, non avesse fatto uso, nel corso delle arringhe e delle requisitorie, di tutti i delitti commessi nei confronti della Romagna e del suo popolo generoso, offeso a tal punto che da alcuni giorni continuano a pervenire a Macerata, da ogni angolo della provincia di Ravenna, telegrammi di protesta all'indirizzo del P. G.

Spaventosi delitti

Del resto, il P. G., pur con la forbice oratoria che tutti gli riconoscono, non è potuto uscire, data l'impostazione dell'accusa, dal tema del terrore. Sono agli atti del processo le disposizioni univoche di cittadini romagnoli, che provano l'innocenza degli imputati, e perciò, accettando per ora colato quello che la polizia è andata raccontando e quello che i fascisti sono venuti a deporre, l'accusa non poteva che partorire la dicotomia: o l'accusa è vera, o è falsa, o soltanto come conseguenza di un giudizio emesso sui conti di tutti i romagnoli.

Stamane, pur tuttavia, la limpida oratoria dell'avv. Sabadini ha fatto giustizia degli insulti per riportare l'equilibrio su questo terreno.

Si è sentito quindi finalmente parlare della Romagna, così come veramente, senza che il P. G. tentasse di nascondere non fosse quello dell'obiettività, spingesse a caricare le tinte.

La Romagna pittoresca, col suo popolo laborioso e tenace, col suo braccio in chiave di contadini, orgoglio e vanto del mondo del lavoro, coi suoi contrasti sociali e le sue lotte politiche, lotta pur tuttavia che non si combattono in chiave di coltello, come vorrebbe l'accusa, bensì con la solidarietà e l'organizzazione dei lavoratori dei campi, con la legge alla mano, contro l'agrario grezzo e feudale.

Un'altra Romagna, poi, quella che ha visto il calvario di venti mesi di repressioni fasciste e fasciste, è stata rievocata in mezzo allo stupore di chi non conosceva ancora la parte eroica della recente storia del nostro popolo. Non poteva altrimenti, avv. Sabadini non poteva tacere, anche se il ricordo degli efferati delitti commessi dai nazi-fascisti in Romagna provocava lacrime di qualunque, e gli spezzava a volte la voce.

In un processo come questo intorno al quale si è creato un scandalo e con toni patetici, è cercato di muovere a parte l'opinione pubblica in nome del sangue blu di Reginaldo Minuccio. Beatrice Manzoni non gli ha permesso di muovere, ma si doveva a nessuno tacere sul suo sangue rosso che per tanto tempo ha bagnato la terra.

Iniziate le trattative per le MCM di Fraite

SALERNO, 30 (A. G.) — La direzione delle Manifatture cotone meridionali ha rifiutato l'ordine di sospensione generale della lavorazione e, su invito del P. G., ha accettato di trattative mentre gli altri hanno abbandonato la fabbrica.

Lo sciopero compatto a...

«Vercelli lo sciopero di 20 mila braccianti, nei saloni delle mormone, per il pagarsi del caro-pane, è stato così ed unitario».

PICCOLA PUBBLICITÀ

1) COMMERCIALI

ELIMINATE GLI OCCUPANTI CON LENTI CORONA BILI - MICROTETTA

Portofoglio, n. 677, 633, chiacchiere obsequio gratuito 473

2) AGENZIE

A. ALFENZIONE!!! Alle Gradi di Galleria BABUCCI eccezionale vendita - PREZZI LIQUIDI delle mormone, per il pagarsi del caro-pane, è stato così ed unitario».

3) SMARRIMENTI

DIRE VENTICINQUEMILA par calore esposto riportando persona Claudio Monteverdi 15 spallacollo portanti ricordo cura scomparsa smarrita sera 29 giugno prossima a chi tro EUR 20158



Isidoro Molica

UNA DELEGAZIONE DI FERROVIERI RIEVOCATA A MONTECITORIO

Una delegazione di ferrovieri del Compartimento di Firenze accompagnata dagli onorevoli Santoro e Segretario della C.G.I.L. e dal Segretario del Smequato Ferroviario Italo Bucci è stata ricevuta ieri dal Vice Presidente della Camera dei Deputati, on. Leone e Targetti.

La delegazione ha presentato al Vice Presidente della Camera una petizione sottoscritta da circa 5000 ferrovieri del Compartimento di Firenze, apparsa sulle diverse correnti politiche e sindacali. Essi hanno chiesto: adeguati miglioramenti economici e normativi, secondo il progetto concordato con l'Amministrazione ferroviaria; immediata concessione di un accordo sui miglioramenti stessi, scala mobile e adeguamento della indennità carovita e delle quote complementari per il carico familiare; assistenza sanitaria e tredicesima mensilità ai pensionati; annullamento delle punizioni inflitte per attività sindacale e per partecipazione agli scioperi.

Le rivendicazioni degli alimentaristi

Il Direttivo della Federazione alimentare (F.I.L.A.) ha preso in esame la situazione della categoria.

Il Direttivo della Federazione alimentare (F.I.L.A.) ha preso in esame la situazione della categoria.

Una delegazione di ferrovieri rievoca a Montecitorio

Una delegazione di ferrovieri del Compartimento di Firenze accompagnata dagli onorevoli Santoro e Segretario della C.G.I.L. e dal Segretario del Smequato Ferroviario Italo Bucci è stata ricevuta ieri dal Vice Presidente della Camera dei Deputati, on. Leone e Targetti.

La delegazione ha presentato al Vice Presidente della Camera una petizione sottoscritta da circa 5000 ferrovieri del Compartimento di Firenze, apparsa sulle diverse correnti politiche e sindacali. Essi hanno chiesto: adeguati miglioramenti economici e normativi, secondo il progetto concordato con l'Amministrazione ferroviaria; immediata concessione di un accordo sui miglioramenti stessi, scala mobile e adeguamento della indennità carovita e delle quote complementari per il carico familiare; assistenza sanitaria e tredicesima mensilità ai pensionati; annullamento delle punizioni inflitte per attività sindacale e per partecipazione agli scioperi.

Le rivendicazioni degli alimentaristi

Il Direttivo della Federazione alimentare (F.I.L.A.) ha preso in esame la situazione della categoria.

Il Direttivo della Federazione alimentare (F.I.L.A.) ha preso in esame la situazione della categoria.

UNA DELEGAZIONE DI FERROVIERI RIEVOCATA A MONTECITORIO

Una delegazione di ferrovieri del Compartimento di Firenze accompagnata dagli onorevoli Santoro e Segretario della C.G.I.L. e dal Segretario del Smequato Ferroviario Italo Bucci è stata ricevuta ieri dal Vice Presidente della Camera dei Deputati, on. Leone e Targetti.

La delegazione ha presentato al Vice Presidente della Camera una petizione sottoscritta da circa 5000 ferrovieri del Compartimento di Firenze, apparsa sulle diverse correnti politiche e sindacali. Essi hanno chiesto: adeguati miglioramenti economici e normativi, secondo il progetto concordato con l'Amministrazione ferroviaria; immediata concessione di un accordo sui miglioramenti stessi, scala mobile e adeguamento della indennità carovita e delle quote complementari per il carico familiare; assistenza sanitaria e tredicesima mensilità ai pensionati; annullamento delle punizioni inflitte per attività sindacale e per partecipazione agli scioperi.

Le rivendicazioni degli alimentaristi

Il Direttivo della Federazione alimentare (F.I.L.A.) ha preso in esame la situazione della categoria.

Il Direttivo della Federazione alimentare (F.I.L.A.) ha preso in esame la situazione della categoria.

Testimone omicidio

A Massalombarda, nella «base» Romagna, parti un giorno Ugo Ricci Mancini (Napoleone) e il partigiano che uccise nella pazzia di Ravenna il famigerato fascista Cattiveria. Napoleone è arrestato, martoriato nelle sue carni e poi, rimarginate le ferite, impiegato al Ponte dei Maturi. Accanto a lui sono undici ostaggi, in tutto, dodici vite per quella di Cattiveria».

Sebastiano Camanzi, l'uomo di Rosino Baffè, ucciso dopo nove giorni di tortura, Gandolfo, colui che lo vide non lo riconobbe, torturato ed assassinato proprio nel presidio del sindaco socialista di Volturna, sul quale aleggiava la «granda umanità dei conti Manzoni». Francesco Tazzari è la povera popolana, madre di un renitente alla leva, torturata ed uccisa perché non volle tradire il figlio. I partigiani di Volturna uccisi a Giovecca, dei quali si parlano i sette autori della soppressione dei conti Manzoni nella storiografia. E poi i cento e cento altri partigiani assassinati in un posto qualsiasi della Romagna, per i quali non ci fu nessun processo e nessuna pietà.

Dopo tanto spargimento di sangue, dopo tanti efferati delitti, la data del 25 aprile 1945 esprime anche l'esplosione della collera popolare. Soltanto Silvio Pasi ce ne ha parlato lo stesso maresciallo dei carabinieri Angelucci nel corso della sua deposizione; si adoperò, nonostante tutto, a calmare il moto convulso delle coscienze. In questo clima ed in questo ambiente è nato il caso Manzoni».

Si trovi la forza ed il coraggio, come diceva Sabadini stamane, di tornare con le mani pulite, per un attimo solo, ai tempi duri della guerra civile e si compirà veramente un grande passo, a solo vantaggio della giustizia.

L'avv. Sabadini continuerà la sua arringa domani e giovedì.

GIANNI GIADUSCO

E' uscito: CONVERSANDO CON TOGLIATTI



con una lettera di PALMIRO TOGLIATTI agli autori

La partecipazione e l'azione di Togliatti ai trenta anni di battaglie e di vittorie del Partito Comunista Italiano e del movimento operaio internazionale. Il più recente giudizio di Togliatti sugli anni che vanno dalla prima guerra mondiale al giorno d'oggi.

EDIZIONI DI CULTURA SOCIALE

Riuniti - Via Tommaso Salvini 8 - Roma

BAGVASCIUGA

Un amico di Si Man Ri

La stampa italiana è stata, in questo momento, avara di commenti per quanto riguarda gli ultimi avvenimenti di Corea. Comprendiamoli. Come spiegare ai lettori la strana storia dello «aggrido» Si Man Ri che vuole a tutti i costi impedire la fine della guerra «di aggressione», che tenta di sfruttare l'armistizio, che dichiara il suo voto di voler impedire di tutta la Corea?

Gli autorevoli ed onesti commentatori di questo servizio spengono il loro sguardo sulla situazione internazionale.

«E' nel frattempo — che tragedia! — non si sparerà più un colpo!».

Innamma, Si Man Ri non potrebbe essere più ragione di così? Guerriero è un suo ammiratore. Se nella Corea del Sud ce ne fossero molti, come lui, certo Si Man Ri troverebbe quei voti che gli stessi suoi deputati gli negano, costringendolo a ricorrere a mezzi come l'arresto e l'attentato.

«E' un amico di Si Man Ri».

«E' un amico di Si Man Ri».